

Rassegna del 07/03/2011

- UNITA' - Intervista a Luisa Rizzitelli - "Una carta dei diritti sportivi per chi muove il 3% del Pil" - Righi Salvatore_Maria 1
- GAZZETTA DI MANTOVA - Tiro con l'arco: tricolori a Padova Elisa Ghio è ottava nel compound - Dalai Davide 2
- GAZZETTINO PADOVA - Ultime frecciate per gli Europei - ,,, 3

Intervista a Luisa Rizzitelli

«Una carta dei diritti sportivi per chi muove il 3% del Pil»

La fondatrice di Assist, sindacato delle atlete, in tour italiano insieme all'Idv per promuovere una proposta di legge quadro che riguarda i milioni di praticanti, gli impianti e i finanziamenti

SALVATORE MARIA RIGHI

ROMA
srighi@unita.it

Da almeno 10 anni, come una specie di Cassandra, si batte per rendere lo sport italiano un po' più europeo. O, se preferite, un po' meno simile al nostro paese, cioè più giusto, più moderno e magari meno maschilista. Dopo aver guidato "Assist", il sindacato delle atlete nato nel 2000, ora Luisa Rizzitelli ha chiesto all'Idv di condividere le sue battaglie e un progetto rivoluzionario - in Italia - di una carta dei diritti degli sportivi. Ne è nato un progetto esposto in un tour partito da Bari e proseguito per Palermo, Civitanova Marche e Pisa. Il 26 marzo a Genova, poi Padova e Bologna: chiusura a metà maggio con un evento internazionale.

Perché questa avventura?

«Perché sono ormai 30 anni che non si muove nulla su argomenti di grandissima rilevanza: in Italia non abbiamo tutela costituzionale sullo sport, una legge quadro, non esiste alcuna configurazione giuridica per il lavoro sportivo di centinaia di migliaia di persone che fanno dello sport il loro lavoro quotidiano. Alcune esempi: moltissimi atleti praticano sport per anni, ricevendo uno compenso, chiamato impropriamente "rimborso spese" e senza godere delle normali e doverose tutele destinate ai lavoratori. Ma non solo questo: lo sport italiano non ha un finanziamento certo né adeguato. Ricaviamo dalle briciole delle varie finanziarie i soldi che arrivano al Coni per preparare lo sport di vertice. Le conseguenze? Il Coni boccheggia e lo sport italiano di vertice si affida sempre più ai gruppi sportivi militari. Nei territori avere im-

pianti e strutture per lo sport non organizzato è sempre più difficile».

Tutti temi nuovi?

«Di queste cose non si è parlato e non si parla affatto. Sono temi evidentemente che nessuno ha interesse a sollevare. E quando dico nessuno mi riferisco ad una assenza di discussione trasversale, forse perché si vanno a toccare troppi equilibri, troppi interessi e poteri ormai cristallizzati. È per questo che sono fermamente convinta che questa "rivoluzione sportiva" prenderà forza dal basso ossia proprio dalle associazioni sportive, dagli atleti e dai cittadini».

In concreto?

«Stiamo innanzitutto facendo un giro per l'Italia per ascoltare e informare. E spieghiamo i nostri obiettivi: costruire una proposta di legge quadro condivisa. E quando dico condivisa non sono così ingenua da non sapere di dover fare i conti con i poteri forti dello sport. Quello cui tengo, però, è soprattutto il consenso della base cioè chi lo sport lo fa e lo rende possibile ogni giorno contribuendo a quel 3% del Pil che l'universo sportivo muove in Italia: le associazioni sportive, gli atleti e i cittadini. Il mio auspicio è studiare un disegno di legge bipartisan che finalmente dia allo sport un reale diritto di cittadinanza».

Ma dovrete fare i conti anche col moloch calcio e con l'ormai famigerata legge sugli stadi.

«Il testo in commissione è stato stravolto e se passasse così com'è, si derogherebbe a dei vincoli ambientali che non possono ammettere alcuna leggerezza. E aggiungo una cosa elementare: in Italia ci ritroviamo a sostenere l'urgenza e la grande utilità di costruire nuovi grandi impianti e nuovi stadi. Poi, però, nelle città non abbiamo piste ciclabili, nei parchi non si vedono strutture per consentire ai cittadini di fare sport liberamente: abbiamo un

patrimonio immobiliare sportivo di circa 150 mila strutture, ma non sappiamo quante di queste sono utilizzabili per costi e funzionalità logistica». ♦



Tiro con l'arco: tricolori a Padova Elisa Ghio è ottava nel Compound

PADOVA. Buona prestazione dei giovani **arcieri** mantovani agli italiani indoor che si svolgono a Padova. Ieri in pedana Luca Ziggiotto (**arcieri** Gonzaga di Mantova) e Lucilla Boari (Ata Sagittario di Castel Goffredo), Ragazzi arco Olimpico.



Lucilla Boari
giovane promessa dell'Ata Sagittario di Castel Goffredo

Boari sfiora le finali (i primi 16 classificati), dopo essere rimasta undicesima per più di metà gara, chiude al ventesimo posto, con 522 punti. Complice la tensione e le modifiche apportate nell'ultimo periodo alla postura ed alle impostazioni dell'arco. Chiude al trentaseiesimo posto invece Luca Ziggiotto, con 524 punti.

Il risultato migliore, in attesa degli assoluti dell'arco

Olimpico, lo mette a segno la venticinquenne Elisa Ghio (Ata Sagittario) che chiude all'ottavo posto nei senior femminile arco Compound: «E' un'atleta dal carattere deciso - dice di lei l'allenatore Gianpietro Marchiori - e lo dimostra affrontando positivamente una manifestazione importante come questa».

Oggi sarà invece la giornata decisiva per i titoli assoluti arco Olimpico. In gara c'è anche l'atleta mantovano Roberto Basaglia (**arcieri** Gonzaga), che si confronterà con elementi del calibro di Michele Frangilli, Mauro Nespoli e Luca Melotto.

Davide Dalai



TIRO CON L'ARCO

Ultime frecciate per gli Europei

(m.zi.) È stata dedicata all'arco nudo e a quello olimpico la seconda giornata dei campionati italiani indoor di **tiro con l'arco** che si concluderanno oggi alla fiera di Padova.

In mattinata si sono sfidati i senior e i master nell'arco nudo, nel pomeriggio sono andate in scena le gare di classe sia per il nudo che per l'olimpico, vale a dire quelle riservate alle categorie giovanili. Per i colori padovani in evidenza Lara Schiavon, atleta degli **Arcieri Rio**, quarta nella prova ragazze, vinta da Erica Leonetti.

Il clou della kermesse sarà oggi, con gare fino alla serata. Si aprirà la mattina con le prove di olimpico, mentre nel pomeriggio si assegneranno i titoli assoluti per le due specialità. Assente il campione di casa, Marco Galiazzo, tra i favoriti appare Michele Frangilli, dell'Aeronautica, mentre nel settore femminile ci sarà la campionessa in carica e campionessa mondiale Natalia Valeeva. Dopo la gara di oggi verranno emanate le convocazioni per gli Europei al coperto in programma in Spagna dal 21 al 27 marzo.

